Anno III. TORINO Venerdì 17 SETTEMBRE 1869 Num. 258

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . . . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . . . . . . . . . . » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti nè ricevo: li abbrucia).

TORINO, 17 SETTEMBRE 1869.

## ITALIA

## Rivista.

Il Consiglio provinciale di **Ancona** approvò qualche tempo fa un ordine del giorno in cui dichiarò che, sicuro di rendersi interprete dell'opinione generale, che reclama sopra ogni cosa da tutti i poteri dello Stato un compiuto ordinamento amministrativo ed un regolare assesto economico, faceva voti perchè la rappresentanza nazionale, cessate le sterili lotte, dèsse opera assidua ed efficace a conseguire l'intento.

Questa deliberazione fu disapprovata anche da parecchi che la pensano come i consiglieri di Ancona, come quella che pare eccedere l'ufficio di un magistrato provinciale, al quale non ispetta recare un giudizio, nè manifestare dei voti sopra questioni di politica generale.

Ma non diede parecchie volte il cattivo esempio il Governo stesso provocando, col mezzo dei prefetti e dei sindaci, che, sia detto per transito, non dovrebbero essere ufficiali del Governo, delle deliberazioni provinciali e comunali di natura affatto politica?

Del resto *naturam expellas furca tamen usque recurret*, disse Orazio. Gl'Italiani amano moltissimo la loro unità politica, fecero grandissimi sacrifizi per ottenerla e quantunque, per colpa degli uomini, non abbia prodotto ancora tutti i frutti che si potevano aspettare giustamente da essa, ben pochi vorrebbero tornare alle divisioni antiche. Ma tutti detestano l'ordinamento amministrativo loro imposto e il potere centrale, fosse anche rappresentato da uomini di molto maggior vaglia che non sono i presenti, i quali sono invece incapacissimi, non verrà mai fatto di soffocare la vita locale. Lasciate che questa si possa liberamente svolgere, che abbia un vasto campo, e tutti aderiranno al nuovo ordine di cose, ma finchè sussisterà quel mostruoso accentramento, non cesseranno mai le proteste dei poteri locali.

Quando la costituzione dello Stato italiano non era ancora che un desiderio, quando s'aveva ancora a lottare contro lo straniero accampato sul nostro suolo, si potè per avventura desiderare un forte potere centrale, anche per la semplice amministrazione, od almeno le aspirazioni all'unità erano tanto soverchianti che non lasciavano guari campo alle questioni di ordinamento interno. Ma colla cessazione degli antichi Stati queste vennero naturalmente ad eccitare vivamente la pubblica attenzione e per altra parte la mala prova che fece tra noi il potere centrale, il quale non seppe mai acquistare autorità, nè rendersi accetto alle popolazioni, fece sorgere più intenso l'amore delle libertà locali, le quali del resto non farebbero che cementare vieppiù l'unione politica. Gli Americani per aver molto a cuore l'autonomia dei singoli Stati non sono perciò meno solleciti della gloria e della potenza della loro federazione.

Per non essersi tenuto conto delle tradizioni, della natura, del diverso grado di civiltà, dei bisogni provenienti dalle diversità fisiche e sociali delle popolazioni italiane, per averle voluto mettere tutte sotto lo stesso livello, si creò in tutte una immensa scontentezza, si creò una falange d'impiegati che spolpano la nazione, si diedero alle provincie amministratori che non le conoscevano e quindi amministrarono male, s'incagliarono gli affari, si arrestò il movimento, e la rovina delle nostre finanze vuolsi pure in gran parte ascrivere al cattivo sistema vigente.

Gli autonomisti della Sicilia, i permanenti delle antiche provincie non esisterebbero se lo Stato si fosse limitato ad amministrare la giustizia, ad assicurare l'indipendenza della nazione, a provvedere alla sicurezza pubblica ed a fare le pure spese di interesse esclusivamente generale. E non esisterebbe una consorteria la quale intese a sfruttare il nostro risorgimento nazionale e quindi neppure quell'immenso numero di oppositori della medesima, molti dei quali, come accade spesso, furono in processo di tempo indotti a distruggere non solo gli abusi delle istituzioni, ma le istituzioni medesime.

I ravvicinamenti personali non servono nulla quando non si operano radicali riforme. Che valse al ministro dell'interno l'avere stesa la destra ai ministri di settembre? Noi non sappiamo s'egli avrà tanta fermezza e tanta costanza da mettere in atto le innovazioni ch'egli predicò già come maggiormente necessarie. Pare invece che si lasci trascinare dalla corrente, che dimentichi un po' presto la savia massima da lui proclamata che non conviene promuovere degl'interessi più speciali che generali per la speranza che altri vi paghi domani colla stessa moneta. E se fondate sono le voci che corrono, domani egli, con poco rispetto dello Statuto, apporrà la sua firma al decreto che deve mettere in atto quell'ordinamento amministrativo, cui, come assolutamente insufficiente, combattè già deputato.

Brevemente, gli stessi partiti rimangono sempre a fronte dopo i 3 di maggio come prima. Invano si dice dai ministeriali puri che la permanente non differiva sostanzialmente dalla maggioranza, che non ha ragione di esistere, che solo per passione si unì alla sinistra. Essa è sempre come prima un partito di opposizione schiettamente costituzionale, che vuole sopratutto il decentramento, l'economia, la moralità nell'amministrazione. Se nella sinistra pura sono alcuni personaggi repubblicani per tendenza, se non per programma, questo non è un motivo per cui in molte quistioni i due partiti non possano trovarsi d'accordo nel combattere il Governo, senzachè gli uni e gli altri possano essere accusati di mancare di logica. Vengano in campo questioni di più alta portata e si parrà tosto la discrepanza delle parti.

Invano quindi cercasi d'impicciolire la quistione dicendo che i permanenti volevano solo prima le economie poi le imposte, e i ministeriali prima queste che quelle. Le persecuzioni alla stampa, le grandi spese militari, l'attentato contro l'indipendenza dell'ordine giudiziario, le violazioni della libertà individuale e della proprietà, gli eccessi nella repressione delle violenze non sono atti che si riferiscano alla precedenza che debbano avere le nuove imposte o le economie. Si può quindi disputare sui nomi, e cercare se dopo la lettera del conte di San Martino esista o non esista la Permanente, ma la cosa rimane ancora e rimarrà finchè non siasi data reale soddisfazione ai voti legittimi della nazione.

## Congresso Medico internazionale.

Il prof. Demaria, vice-presidente della Commissione esecutiva del Congresso medico internazionale di Firenze, ci prega di far noto che l'apertura di questo, fissata per il giorno 20 corrente, è differita al 23, sia per meglio compierne i preparativi, sia per annuire al desiderio di molti medici italiani e stranieri. Le iscrizioni a membro promotore continueranno a riceversi durante il Congresso medesimo.

I direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre questo avviso.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCVIII, parte supplementare) in data del 15 agosto, che autorizza la *Compagnia amici* di Genova.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCXIII, parte supplementare) in data dell'11 agosto, che approva il regolamento per la tassa di famiglia, deliberato dalla deputazione provinciale di Siena.

3. **Disposizioni** nel personale di sicurezza pubblica e telegrafico.

## Cronaca Cittadina

**R. Albergo di virtù.** — Nel perlustrare le sale aperte dalla nostra Torino all'Esposizione Didattica nel palazzo Carignano, ho dovuto fermarmi in quella destinata al R. Albergo di virtù, Istituto che porta un'esistenza secolare. Si scorge di leggeri come il poco tempo concesso in esso all'istruzione, sappiasi usufruire dagli allievi quivi ricoverati, e come l'esercizio di un'arte od industria porga volentieri la mano alla coltura dello spirito. I lavori di disegno presentati da questi giovani operai sono abbastanza precisi per lasciare dolce lusinga della loro riuscita nella meccanica e nella fabbricazione delle stoffe in seta, di cui ho veduto alcuni saggi; come i lavori delle scuole elementari, di francese e di calligrafia indicano che i medesimi sanno apprezzare il bisogno che l'operaio sorga una volta dallo stato deplorabile dell'uomo macchina. Non voglio passare sotto silenzio la scuola di teoria per la fabbricazione delle stoffe in seta, cui sono addetti molti degli allievi vellutieri, il che non mi venne per ora fatto di scorgere in altro Istituto di questa città.

Possa la parola di un sincero ammiratore tornare d'incoraggiamento al lavoro ed all'istruzione ai giovani operai raccolti in quest'Istituto veramente benemerito della società.

*N. B.* Il R. Albergo di virtù fu dichiarato meritevole del premio di 1° grado.

*Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 settembre 1869.*

Vigitello Pietro, d'anni 67, di Torino, proprietario — Pairoletti Anna nata Lorano, id. 70, di Chieri — Bardi Cesare, id. 20, di Torino studente in medicina — Spettoli Enrico, id. 52, di Bologna, impiegato privato — Picetto Federico, id. 25, di Caselle, sarto — Poglio Anna Maria nata Gamacchio, id. 74, di Donato (Biella), benestante — Più 2 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 16 settembre 1869:*

Maschi 6, femmine 2 — Totale 8.

PRESTITO NAZIONALE

*Estrazione seguita in Firenze il 15 settembre 1869*

Cifre determinanti la vincita in ordine progressivo delle 3 finali

**Sesta Estrazione**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 437001 | N. | 4 | Premi da L. | | 1000 |
| 708017 | » | 3 | » | » | 5000 |
| 081 | » | 3533 | » | » | 100 |
| 220083 | » | 1 | » | » | 50000 |
| 69124 | » | 35 | » | » | 1000 |
| 44154 | » | 35 | » | » | 500 |
| 697216 | » | 3 | » | » | 1000 |
| 41272 | » | 35 | » | » | 500 |
| 301298 | » | 4 | » | » | 1000 |
| 058364 | » | 4 | » | » | 1000 |
| 842428 | » | 1 | » | » | 500 |
| 494464 | » | 4 | » | » | 1000 |
| 1163463 | » | 1 | » | » | 50000 |
| 710501 | » | 1 | » | » | 100 |
| 223564 | » | 1 | » | » | 100000 |
| 34566 | » | 35 | » | » | 5000 |
| 783569 | » | 1 | » | » | 5000 |
| 18575 | » | 36 | » | » | 1000 |
| 807592 | » | 3 | » | » | 1000 |
| 075399 | » | 4 | » | » | 500 |
| 614 | » | 3532 | » | » | 100 |
| 8666 | » | 353 | » | » | 100 |
| 337687 | » | 4 | » | » | 500 |
| 017740 | » | 4 | » | » | 500 |
| 747742 | » | 3 | » | » | 1000 |
| 778 | » | 3532 | » | » | 100 |
| 1823 | » | 354 | » | » | 100 |
| 64833 | » | 35 | » | » | 500 |
| 68906 | » | 35 | » | » | 500 |
| 893909 | » | 3 | » | » | 1000 |
| 127925 | » | 4 | » | » | 500 |
| 1769938 | » | 1 | » | » | 1000 |
| 035955 | » | 4 | » | » | 100 |
| 327966 | » | 1 | » | » | 5000 |
| 5975 | » | 353 | » | » | 100 |
| 077990 | » | 4 | » | » | 500 |
| 427991 | » | 4 | » | » | 500 |
| 63997 | » | 35 | » | » | 500 |

*NB.* I premi sono n. 12,004 per L. 1,766,200.

(142) (V. n° 257)

## APPENDICE

## LA PLEBE

*Romanzo sociale*

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XXX. — (*Seguito*)

« Ad un prete che mi venne intorno per farmi pensare all'anima, dissi tutto. Questo tale che aveva ingerenza nella polizia vide in me una certa tenacia di propositi, una forza di volontà, onde avrebbe potuto vantaggiarsi il Governo papale; ne parlò al cardinale legato, e quando la robustezza della gioventù e la mia cattiva sorte mi trassero a risanare, venne dalla parte dell'autorità a farmi la proposta seguente: « mi mettessi al servizio della polizia pontificia e sarebbesi ignorato sempre il mio passato e datomi i mezzi di vivere agiatamente; se rifiutassi sarei cacciato di là della frontiera e consegnato, come micidiale che ero, al Governo Sardo. »

« Non mi venne pure in mente di rifiutare: ed anzi mi parve quella una ventura. La mia vita anteriore non era tale da darmi scrupolosità nessuna circa i mezzi di guadagnarmi la vita. Il nostro padrone m'avea ispirato un tal odio contro gli scellerati miserabili, che mi sorrideva in pensiero di dar loro la caccia, parendomi che col perseguitare altri sciagurati uguali al saltimbanco, avrei continuato ancora la mia vendetta. Fui accanito nemico di ladri, assassini e liberali; fui tutt'insieme spia, sgherro, agente provocatore....

Zoe fece un moto quasi di ribrezzo.

— Ah! non inorridire.... e non meravigliare se io ti dico ciò senza la menoma vergogna.... Abbandonati a noi, coll'infanzia che avevamo passata, che cosa si poteva diventare se non quello che siamo?... Tu una meretrice, io.... quel che dissi.... E di me non ho vergogna, e te non accuso. Siamo un effetto fatale delle circostanze.

« Ebbi la fortuna di rendere importanti servigi e progredii nella intrapresa carriera. Fui chiamato a Roma a quell'uffizio centrale, e colà sarei rimasto assai facilmente per sempre, se tu non ci fossi venuta, se non ti avessi rivista.

« Entrai un giorno nell'anfiteatro dove avevano luogo le rappresentazioni d'una compagnia equestre venuta dall'Alta Italia. Avevo udito parlare come di una vera meraviglia dell'agilità, della grazia e insieme della forza e del coraggio d'una saltatrice, fra le attrattive della quale non era ultima e meno efficace quella d'un'originale e potente bellezza. Tutta Roma se ne occupava: dicevano le male lingue che parecchi monsignori facevano omaggio del loro cuore e dei loro denari a quella figliuola d'Erodiade mandata dall'inferno per la loro perdizione. Io di donne non mi davo punto pensiero. Era questa anzi una delle mie forze: su di me venivano a spuntarsi le seduzioni delle Sirene, come le vere lagrime delle oneste fanciulle. Era il tuo pensiero che mi premuniva. I sensi e l'anima, tutto avevo assorto nella memoria dell'esser tuo; nessuna mi aveva riprodotto, che? adombrato nemmeno dinanzi quel tipo di cui mi rimanevi nella mente la più perfetta espressione. Entrai in quell'anfiteatro affollatissimo di gente ansiosamente aspettante senza il menomo stimolo di curiosità; quella sorta di spettacoli anzi mi ripugnava; ogni qual volta trovavo di quei saltimbanchi ambulanti, de' quali era stato uno ancor io, me ne allontanavo con ripulsione; essi mi ricordavano le mie sofferenze infantili e il mio delitto; se non ci fossi stato tratto per ragion di servizio, forse nemmeno in quel circo di Roma non ci sarei entrato mai.

« Il popolo della città eterna è ancora quello dell'antico tempo, appassionatissimo per siffatti spettacoli. Una fitta immensa di teste coronava a varii ordini l'arena su cui piovevano torrenti di luce, e dove, per divertir quella plebe censita e non censita delle povere creature si esponevano a rompersi il collo ogni momento nei più arrischiati salti e giuochi di equilibrio sul dorso di cavalli correnti. Ne li compensava un entusiasmo strepitante che si manifestava in applausi clamorosissimi e senza fine. Io mi sentiva all'infuori di quell'ardore comune che possedeva tutto quel pubblico; mi trovavo isolato in mezzo a quella folla, ed anzi un velo di mestizia veniva a stendersi sulla mia mente e sull'anima mia. Ad un tratto a quel fragoroso pandemonio di voci, di grida, di battimani, di urla, successe un profondo silenzio, un silenzio quasi religioso. Era stata condotta nell'arena una cavalla bianca a dorso nudo, ornate le briglie di nappe e nastri svolazzanti color di rosa.

« — È la *Leggera*, vien la *Leggera*: udii mormorare intorno a me, e tutte le faccie si tesero verso il circo, e corse per tutta l'assemblea un fremito di piacere, come in anticipazione di quello cui ognuno si riprometteva.

« La tenda che pendeva alla porta per cui entravano nel circo gli artisti fu vivamente scartata: la musica fragorosa di stromenti d'ottone intuonò una marcia vivace, e con un salto prodigiosamente leggiero e grazioso si slanciò e fu in mezzo all'arena una donna. Ebbi lo sbarbaglio negli occhi, credetti sognare, mi dissi che quella forma che m'ero vista volare dinanzi nello scintillio dei lustrini del suo abito elegante da rappresentazione era una chimera della mia fantasia, era una visione del cervello malato sempre fisso nel pensiero d'una persona. In quella silfide avevo riconosciuto te, Zoe.

« Tutto il teatro era scoppiato in un tuono tale d'applausi, che chiamarli furibondi è dir poco. Tu t'inchinavi sorridente con grazia un po' superba, facendo cenni di ringraziamento col pome d'argento del tuo frustino; poi d'un balzo, senz'aiuto, fosti seduta sul dorso del tuo cavallo che s'impennava impaziente, contenuto al morso da uno scudiere, raccogliesti nella tua piccola mano nervosa le briglie bianche, e colla tua voce chiara, argentina, che giunse fino a me distinta ed armoniosa in mezzo a tutto quel baccano, gridando: « hop! hop! lasciate andare » ti slanciasti di botto al galoppo per l'arena.

« Avevo riconosciuto la tua persona, avevo riconosciuto la tua voce: eri tu, ma come diversa,

Il signor Piovano Francesco, negoziante di mobili, ci manda una lettera che ci duole di non poter inserire, nella quale ringrazia il Municipio di Fobello per la cittadinanza confertagli.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:*
16 settembre

| Ore dello osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 736,1 | 16,0 | 11,9 | 89 | E debole | nebbia |
| 9 a. | 735,8 | 17,6 | 12,5 | 83 | NE debole | n. p. s. |
| 12 | 735,0 | 21,3 | 13,3 | 72 | NO debole | ser. nuv. |
| 3 p. | 733,8 | 23,2 | 14,7 | 66 | NE debole | sereno |
| 6 p. | 733,4 | 23,5 | 13,4 | 64 | NE debole | sereno |
| 9 p. | 735,0 | 20,4 | 13,7 | 78 | NO debole | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 15,5 massima 23,9

Pioggia millimetri 0,0.
Temperatura minima della notte del 17 15,5.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
*(Tempo medio di Roma)*
18 settembre 1869.

**Nascere del Sole**, ore 6 2 — passaggio al meridiano, ore 12 13 — tramonto, ore 6 23.
Nascere della **Luna**, ore 5 43 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 58 sera.
Tramonto, ore 3 19 matt.
*Giorno della Luna* 13°

Ci scrivono:

*Firenze*, 15 *settembre* (sera).

L'atteggiamento assunto dal Ministero di fronte all'incresciosa vertenza Lobbia, Burei, Billia, ecc., mantiene questi circoli politici in uno stato di eccitazione che è facile immaginarsi.

Si lamenta seriamente codesto incocciarsi di uomini privi oramai di ogni prestigio e d'ogni autorità a volere ad ogni costo — coll'abuso e colla violenza — far mostra di un potere che niuna forza umana varrebbe a conservar loro.

Si ripete — tra la meraviglia e lo spavento di un avvenire pieno di minacciose incertezze — che codesti signori siano davvero decisi ad opporre la più stolta delle resistenze a questo manifestarsi imponente, severo, della pubblica opinione. — E pur troppo la evidenza dei fatti offre facile ed irrefutabile la conferma di siffatte dicerie: l'enormità di un processo contro il Lobbia, e della continuata prigionia del Billia — ora deputato — non potrebbero trovare altra spiegazione.

Si direbbe insomma che commettono tutte queste escandescenze all'unico scopo di persuadere a se stessi che — malgrado tutto — possono ancora far molto.... *Quos Deus perdere vult, dementat!*

Naturalmente non tutti la pensano a questo modo, e meno che tutti l'on. Fambri, il quale mi si assicura vada spargendo la voce essere oramai provato come le ferite toccate dal Lobbia siano state fabbricate apposta per poter accusare alcuno di averle fatte fare.... I buchi trovati nel portafogli del Lobbia non potrebbero coincidere in verun modo con quelli che si riscontrano nell'abito di lui — la ferita al fianco avrebbe dato pochissimo sangue, cosicchè quello di che era inzuppato il portafogli stesso sarebbe stato una finzione fraudolenta — e per ultimo il Lobbia avrebbe poco meno che accompagnato il ladro delle carte Fambri nell'atto del furto.... Niente meno!

« Se saran rose fioriranno » suolsi dire — queste fioriranno forse — ma, ad ogni modo non saranno rose certo!

Firenze avrà la tassa sul fuocatico.

Sapete che prima di poterla istituire ogni Municipio deve ottenere il parere favorevole del Consiglio di Stato, il quale ha incarico di vegliare a che sia posto un limite alle esigenze dei municipii, e sia soddisfatto il voto della legge in ciò che risguarda la proibizione di oltrepassare i centesimi addizionali.

Ora il progetto presentato dal Municipio di Firenze doveva pur essere ben irregolare ed arbitrario perchè il Consiglio di Stato negasse la sua approvazione per ben *tre volte*...

Credete voi che questi signori si siano lasciati spaventare? Oibò! Sapevano dove attingere buoni ammaestramenti in proposito... intavolarono pratiche col Ministero — ed ora si sta aspettando la firma del decreto che supplirà all'approvazione del Consiglio di Stato.

A meraviglia! Quest'anno sono 500,000 fr. — Quanti saranno l'anno venturo?

—

Dicesi che contemporaneamente alla imminente pubblicazione della relazione pei disordini avvenuti per la tassa sul macinato debba essere pure pubblicato un decreto che mette in esecuzione il progetto Bargoni sul riordinamento dell'amministrazione finanziaria. *(Opin. Naz.)*

—

Leggesi nella *Gazz. ufficiale* di questa sera:

La scorsa domenica ebbe luogo il primo esperimento di navigazione sul canale di Suez fra Porto Said e Kantara. La fregata a vapore egiziana il *Latif* percorse la distanza che separa questi due punti con velocità di 10 chilometri all'ora.

—

Leggesi nella *Riforma*:

« Ad ogni buon fine cointeressato un corrispondente fiorentino della *Gazzetta dell'Emilia* ha scritto, e giornali che si stampano in Firenze, non hanno esitato dal riprodurre, che il prof. Antonio Martinati com'ebbe inteso della citazione all'onorevole Lobbia, credette bene di abbandonare subito la città dei fiori per altra meno fiorita ma più vicina al confine, recandosi ad Arcidosso, sul Senese, che dista poco dal territorio delle somme chiavi!

Che importa alla lega cointeressata, se in tutto questo ammasso di particolarità, abilmente combinate, a far credere il professore Martinati fuggiasco, non c'è ombra di vero? Se Martinati non poteva intendere della citazione Lobbia in Firenze, per la semplice ragione che quando l'onorevole Lobbia fu citato, egli era già con tutta la famiglia da parecchi giorni a villeggiare in Arcidosso, paese nativo della sua signora, ove egli stesso ricevette il mandato di comparizione?

« Se Martinati non potrebbe mettere piede sul territorio pontificio senza essere immediatamente arrestato, perchè sta aperto contro di lui il processo per cui Petroni fu condannato alla galera in vita?

*Calomniez, calomniez toujours, quelque chose en restera!*

« Non per i seguaci di Tartufo, i quali smentiti oggi ne inventeranno un'altra domani, ma perchè il pubblico specialmente delle altre città d'Italia, non cada nella trappola tesa alla sua buona fede, annunciamo, per tutta risposta alle insinuazioni contro il nostro egregio amico, che il professore Antonio Martinati è oggi in Firenze, si è presentato al consigliere d'appello signor Tondi, e col suo consenso ritorna a suo piacimento in Arcidosso.»

# ESTERO

**Alessandria d'Egitto.** — (Nostra corrispondenza).

5 *settembre*.

Vi avrò a parlare del mio viaggio? Nemmen per sogno, chè il cielo d'Oriente è sulla tavolozza poetica di tutti gli scrittori.

Non vi terrò parola d'Alessandria: essa è una infelice copia d'una città europea; anche qui abbondano gli *sport* e gli sfaccendati, anche per queste vie corrono a rompicollo i velocipedisti.

La popolazione qui è composta da tutte le razze e da tutti i popoli: le colonie più numerose sono la Greca e l'Italiana, poi vengono la Tedesca, la Francese, la Russa.

Mentre i Greci d'oggidì sono poco più stimati dei Greci d'una volta, abbandonandosi ogni ora al giuoco ed a commerci poco onesti, gl'Italiani ed i Francesi si sono dati alle industrie, i Tedeschi fabbricano e smerciano birra, si fanno caffettieri ed albergatori.

L'arabo è in fin di lista: non uomo, ma bestia da soma, trascina la vita nei sobborghi della città in capanne d'una sola camera ove alloggia colla famiglia e colle bestie.

Eppure in mezzo a questa confusione di varie favelle, la lingua che spicca più generalmente parlata ed intesa è l'italiano. Se sulle botteghe di Firenze leggete *coiffeur*, *tailleur*, *modes*, *confiseur*, ecc., su moltissimi negozi di Alessandria leggete invece: *parrucchiere*, *sarto*, *magazzino di mode*, *confetti*. A dirla in una parola, qui in Egitto si sente parlar l'italiano assai più che nella patria di Dante.

D'altronde i facchini qui vi parlano e vi rispondono in ogni lingua.

I Turchi stanno ritirati nel fondo dei loro palazzi in cui il forestiero non può penetrare che col desiderio.

La presenza del Vicerè ha dato un vivacissimo aspetto ad Alessandria; esso è qui generalmente amato e stimato. La sua vertenza colla Porta è tutta qui giudicata in suo favore: il più terribile spavento che hanno gli Egiziani è di ricadere sotto la supremazia assoluta dei Sultani di Costantinopoli. Il Vicerè col suo spirito liberale e progressista ha fatto tanto bene a questo popolo che in verità non credo vi sia in Europa principe tanto amato dai suoi sudditi quanto è codesto.

Ciò ingelosisce la Porta, che con invido occhio osserva la floridezza delle finanze egiziane, la cui rendita è quotizzata a 79 p. 0[0, mentre la Turca non lo è che al 44 per cento.

Domani vi scriverò notizie di Palazzo, aspettando di potervi preparare alle grandi feste che qui sono imminenti.

L. P.

# CORRIERE DEL MATTINO

## NOTIZIE DELLA GUERRA.

I *papalini* e gl'*italiani* scontratisi aldine presso Montelupo, nella parte superiore, passarono da finta battaglia a vera zuffa. Vi furono dei morti, dei feriti, dei carcerati. Nella parte inferiore i due eserciti nemici, i calzoni di tela cioè e le brache di panno, viaggiarono lungamente per sconosciuti luoghi, e non s'incontrarono neppure per fare il rancio.

Scrivono al *Secolo* di Milano:

« Se a Montelupo la vittoria rimase ai nostri, non così avvenne a Empoli, poche miglia più in su. Ivi un reggimento intiero venne sorpreso mentre si riposava in una masseria e fu preso senza colpo ferire.

Mi raccontava un ragazzo che si trovava con la mamma e le sorelle spettatore al fatto, che il colonnello comandante quel reggimento poco mancò non si suicidasse. Egli si strappava i capelli e non vi volle che la generosità del generale nemico che lo felicitò sulla bella tenuta de' suoi soldati, altrimenti si sarebbe passato la sciabola attraverso al corpo prima di renderla. Il ragazzo aggiungeva nella sua ingenuità, che in questo caso egli avrebbe reso la sciabola per di dietro. »

—

Leggesi nella *Gazzetta di Milano:*

Sappiamo che alla procura generale vi è un grande sconvolgimento perchè siamo riusciti a sapere che sopra domanda del Ministero vi si sta facendo una copia del processo dei prigionieri d'Alessandria da trasmettersi a Firenze. La procura generale ha capito che questa notizia basta da sola a confermare quanto noi dicemmo sempre sull'invasione del potere esecutivo sul potere giudiziario e sulla dipendenza dal Ministero di Firenze dell'andamento del processo dei detenuti d'Alessandria.

Infatti, dal momento che, come dichiararono gli stessi ministri, essi non hanno niente che vedere coll'autorità giudiziaria in questo processo, a che farsene mandare le carte?

—

Agenti di questura si presentarono all'ospedale Maggiore chiedendo a tutto il personale di servizio i nomi degl'infermi che decombevano dappresso al Galliani e quello degl'infermieri che lo assistettero. *(Id.)*.

—

Questa mattina, scrive il *Secolo* di Milano, dagli stradaiuoli municipali, mentre erano intenti alla pulitura del viale che fiancheggia il bersaglio si rinvenivano alcune bombe all'Orsini di metallo, che per una strana combinazione erano ravvolte in copie del *Pungolo*.

—

Le riscossioni fatte durante il mese di agosto ultimo dalla Società per la Regia cointeressata dei tabacchi ammontarono a L. 8,070,244 21, colla differenza in più, in confronto dei proventi ottenuti nel mese d'agosto 1868, di L. 335,561 90.

I prodotti ottenuti dalla Società della Regia dal 1° gennaio a tutto agosto 1869 ascendono in complesso a L. 65,653,553 06, e superano i prodotti ottenuti pel medesimo periodo di tempo nel 1868 per L. 2,630,757 89.

—

## CONGRESSO DELLA PACE E DELLA LIBERTA' A LOSANNA.

Mentre in Italia si procede a finte battaglie, mentre i cannoni caricati a polvere fanno udire il loro rimbombo per le campagne lombarde e romane, nella piccola città di Losanna, mai contristata da voci di guerra, mai indebitata da spese militari, si tiene il Congresso della pace e della libertà.

Victor Hugo ne è il presidente.

Quando i radunati lo vedono giungere col suo semplice e quasi gioviale aspetto, coi suoi grigi capelli che hanno 67 anni di data, col suo severo abbigliamento, alzano le più vive ed entusiastiche acclamazioni.

Dopo alcune parole di Eytel e di Barni, l'illustre poeta ed oratore pronunzia le seguenti parole:

Signori,

Non trovo parole per dirvi quanto io sia commosso dell'accoglienza da voi fattami. Cittadini! Ben a ragione voi sceglieste a sede delle vostre deliberazioni questo nobile paese delle Alpi. Esso è puro, esso è sublime. Sì, è qui, è in faccia a questo stupendo spettacolo di natura (*) che è conveniente stabilire le più grandi massime di umanità, e questa tra le altre: *Non più guerre!* Voi le stabilite, siatene felicitati.

Una questione domina questo Congresso. Permettetemi, giacchè mi faceste l'onore di scegliermi a vostro presidente, permettete che in poche parole io insista su di essa.

Noi tutti che qui siamo, che vogliamo?

La pace; noi vogliamo la pace, noi la vogliamo con ardore, noi la vogliamo assoluta, tra uomo e uomo, tra popolo e popolo, tra razza e razza, tra fratelli e fratelli e fratelli, tra Caino ed Abele. Noi vogliamo l'immenso quietar dalle ire.

Ma questa pace come la vogliamo noi? Ad ogni prezzo? Senza condizioni? No (*acclamazioni*). Noi non vogliamo la pace a fronte bassa od a schiena curva, noi non la vogliamo col dispotismo, noi non la vogliamo nè sotto il bastone, nè sotto lo scettro.

La prima condizione della pace è la libertà. Per giungervi abbisognerà una rivoluzione che sarà l'ultima, e forse, pur troppo, anche una guerra che pure sarà l'ultima. Allora tutto sarà compiuto. La pace, essendo inviolabile, sarà eterna. Il passato scomparirà!

Ecco quello che vogliamo! Noi vogliamo che i popoli vivano, facciano affari, lavorino e pensino liberamente, che vi siano delle scuole che facciano dei cittadini, non dei principi che facciano dei mitragliatori. Noi vogliamo la grande repubblica continentale degli Stati Uniti d'Europa.

Pongo fine al mio dire con queste parole: La libertà è lo scopo; la pace ne è il risultato. *(Applausi)*.

—

Scrivono da Parigi che ancora non è ben sicuro il viaggio dell'Imperatrice in Oriente. S'aggiunge che dopo il suo ritorno dalla Corsica, essa è d'una assiduità insitata presso il suo consorte. Forse ella teme che il suo

(*) *Losanna è posta in incantevole vista sopra il lago Lemano.*

essendo pur sempre la medesima! Eri tu, ma completa nella tua bellezza, perfetta nella potenza delle tue attrattive, cinta di quell'aureola di splendore che conveniva all'esser tuo, superba dello sfoggio della tua luce. Facesti due giri seduta sul dorso del cavallo, poscia, senza che ti si vedesse pure fare il balzo, tanto fu leggero il tuo movimento, fosti dritta in piedi sul destriero sempre al galoppo. Le tue forme così perfettamente belle si disegnavano in modo spiccato e preciso nella luminosa infuocata atmosfera di quell'ambiente; le tue chiome d'oro, in cui erano frammisti fiori di color di fuoco, svolazzavano all'aria come raggi di sole intorno al tuo capo; il seno anelante pareva pieno di desiderii e li eccitava rabbiosamente in altrui; le labbra rosse, i denti bianchissimi erano tutta una voluttà nel tuo sorriso; gli occhi saettavano scintille. Ogni atto, ogni mossa era una grazia, una bellezza artistica, un incanto. Tu affrontavi ogni più rischioso passo e lo superavi sorridendo: parevi aver domato il pericolo ed averlo fatto tuo schiavo. Si trepidava, si palpitava, si gioiva acremente a vederti. Tutte quelle migliaia d'occhi maschili ti divoravano, migliaia e migliaia d'ardori ti possedevano colla fantasia.

«Ed io?..... Tu mi turbinavi dinanzi come una visione. Il cuore mi doleva nel petto pel battere disordinato e violento. Tutto l'esser mio aspirava a te. Mi pareva impossibile che tu non dovessi sentire in mezzo a tutta quella folla l'effluvio della mia volontà, il trasporto verso te dell'anima mia... Che ti dirò di più? Uscii di là ebbro, la mente sconvolta, pazzo..... Quante follie non immaginai!.. .. Presentarmi a te, farmiti conoscere, e rapirti, tornare al mio antico mestiere ed arruolarmi in quella compagnia ancor io... In quel troppo tumulto della passione così vivamente ridestatasi avrei certo commesso qualche follia; ma giusto allora per ragioni di servizio fui allontanato da Roma. Non ebbi la temerità di disubbidire; e quando fui di ritorno la compagnia equestre aveva abbandonata la città, e tu eri partita con essa.

« Rimasi lungo tempo sconclusionato, triste come una giornata senza sole. Avevo bisogno di sapere almeno di te, e ti seguii accuratamente nella tua carriera su per le novelle dei giornali. Sentii allora come una specie di nostalgia: era il bisogno non delle aure, del sole, della vista del mio paese, ma il bisogno di te. Sapevo che tu eri in Piemonte; un giorno la passione fu più forte d'ogni ragionamento: fuggii e venni di nuovo in questa terra di cui ero stato lontano tanti anni.

« La Polizia di Roma aveva già informata quella di Torino di ogni cosa che mi riguardava. Appena qui giunto fui preso e tratto innanzi al Commissario Tofi. Egli mi pose innanzi il medesimo dilemma che già il prete poliziotto di Ferrara: od essere giudicato come omicida, o farmi suo cieco stromento. Tu eri qui, mi piaceva fermar qui la mia dimora: mi diedi al signor Tofi.

« Cercai la tua presenza, ti ammirai da lunge, ma venirti innanzi non ardii mai. Lasciasti l'arte tua e sfavillasti nel mondo delle cortigiane, stella errante e più splendente delle altre: non cessai di amarti, di desiderarti, di volerti. Compresi che presentandomi a te, io umile, povero, oscuro, disprezzato agente di polizia, mi avresti scacciato. La fortuna mi condusse tali circostanze, e il mio presentimento me le aveva fatte indovinare, ed io fui accorto cooperatore alla fortuna; tali circostanze, dico, per cui tu hai da curvarti al mio volere — e di queste circostanze intendo trarre compiuto vantaggio in pro della mia passione.

— E sia: esclamò con una impudente franchezza la cortigiana: questa tua passione non offende il mio amor proprio. Ma poichè questo premio che tu cerchi l'hai desiderato cotanto e ci dài tanta importanza — e non sarò io di certo che te ne darò torto — lascia che almanco io ci metta un prezzo un po' meglio adeguato. Tu ora l'avresti comperato con nulla.

— Nulla: interruppe Barnaba: e il delitto che ho commesso per te? e gli spasimi di tanti anni?...

La Zoe gli si accostò col sorriso procace del suo mestiere e lo afferrò ad un braccio.

— Avrai compenso di tutto, gli susurrò ponendo le sue labbra presso all'orecchio di lui, quasi da toccarlo. Ti farò lieto e felice così che non troverai troppo pagata la tua ventura colle disgrazie del passato... Io voglio darti più assai che non domandi. Un'ora di voluttà, una notte di trasporti e poi abbandonarci? No. Ciò ti basterebbe a te?..... Ma se io ti consacrassi tutta l'esistenza? Se io volessi esser tutta per te e sempre? Non sono una venditrice di piaceri soltanto, quale tu mi credi, sai! Ho nell'anima tesori d'amore che non ho ancora aperti a nessuno. A nessuno, intendi! Fu il destino che volle li riserbassi per te. Credi tu che io abbia amato alcuno a questo mondo? Eh via! Ho conosciuto troppo gli uomini e quindi li ho disprezzati. Io non fui per loro che un giocattolo, che uno stromento di voluttà e di vanità la più stolta, essi non furono per me che mezzi di guadagno... Ma tu meriti ben di meglio. Il tuo amore così vivo, conservato a dispetto di tutto; la tua costanza, la foga della tua passione che ora ho visto traboccarti dall'anima, mi hanno tocca. Una donna non resiste a queste prove. Tu mi hai meritata, mi hai guadagnata e m'hai vinta... Senti: effettuiamo quei sogni che già fin da giovinetto tu facevi sul nostro destino; partiamo noi due soli, per andarci a nascondere lontano lontano, fuor degli occhi di tutti a vivere beati, per amarci soltanto. Tu benedirai la sorte e questa mia ispirazione, te ne assicuro, saprò animarti quella solitudine, e variarti la medesimezza de' nostri diletti. Io possedo in mobili ed ori e gemme una ricchezza; venderò tutto, avremo da vivere agiati e sicuri.

Lo sguardo, l'accento della Zoe, il contatto delle sue mani che gli stringevano il braccio, il caldo fiato delle labbra di lei che gli percuoteva sulle guancie spiravano nel sangue di Barnaba un febbrile calore che gli faceva pulsare il cuore e tumultuare il cervello. Prese la donna alle spalle, la tenne innanzi a sè, facendole piombare negli occhi il suo sguardo più penetrativo; e con una cupa fiamma di rossore sulla pallidezza morbosa del suo volto, le disse:

— Tu faresti ciò per me?

— Sì: rispos'ella francamente.

— Senza patti?

— Ah no.

— A qual condizione adunque?

La *Leggera* abbassò la voce.

— Fa fuggire Luigi.

*(Continua)* VITTORIO BERSEZIO.

partito non venga meno d'influenza nella mente malata del sovrano. Essa si occupa ora assai più di politica che di divertimenti. Il principe Napoleone dopo il ritorno dell'Imperatrice non si è più recato a Saint-Cloud, si crede per suo divieto. Del resto qualche cosa si sta preparando. L'idea di ricorrere al plebiscito non fu ancora abbandonata.

---

Martedì scorso venne celebrata a Berlino con grandissima pompa la festa in onore di Humboldt.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

*Madrid*, 16 *settembre.*

Un telegramma da Cuba annunzia che l'insurrezione decresce.

*Parigi*, 17 *settembre*

Il *Journal officiel* pubblica un decreto che promulga le convenzione conchiusa tra la Francia, il Brasile, Haiti, l'Italia, il Portogallo per lo stabilimento d'una linea telegrafica internazionale.

*Venezia*, 16 *settembre.*

Ieri sera venne firmato il contratto di un prestito di sei milioni fra il Municipio di Venezia e la casa Angelo Errera e Comp.

*Parigi*, 16 *settembre.*

L'Imperatore riceverà oggi Clarendon.

Notizie dal Perù. — Venne firmato un trattato di commercio e di navigazione tra il Perù e l'Italia.

*Saint-Cloud*, 16 *settembre.*

Le visite regolari dei medici cessarono.

# Fatti Diversi

**Dimenticanze ingiuste.** — Tra gl'illustri Torinesi che, se non rifulsero per un ingegno veramente straordinario, levarono tuttavia molto grido di sè per vasta dottrina, operosità, diligenza, e soprattutto per un vivissimo amore della gloria patria vuol essere posto il conte Napione di Cocconato, il quale impiegò tutta la sua lunga carriera in uno studio indefesso, e diede opera specialmente ad illustrare la memoria degli antichi Piemontesi, e a diffondere l'amore e lo studio della nostra lingua, troppo trascurato ai suoi giorni, come ai nostri. Parecchie edizioni vennero fatte della ingegnosa e dotta opera *Dell'uso e dei pregi della lingua italiana*, che è il più bel titolo della sua fama, e dopo di essa si citano principalmente l'elogio del Bottero e le sue indagini dirette a provare che Piemontesi furono e lo scopritore dell'America, ch'ei fa di provare nato a Cuccaro nel Monferrato, e l'autore dell'*Imitazione di Cristo*, che egli con corredo di buone ragioni crede essere il Gersen di Vercelli.

Ebbene nel lungo catalogo che il Casalis ci dà, nel suo *Dizionario*, dei Torinesi che si resero illustri in qualche guisa non vediamo pur fatta menzione del Napione, quando invece dissotterra molti, cui il suo nome non valse certo a torre all'oblio. E testè il sig. Baricco, che pur si diede molta pena per raccogliere quanto riguarda la nostra città e ce ne diede per avventura la descrizione più compiuta, consultando forse la lista del Casalis, omette anch'esso il nome del Napione. Nè infine vediamo che il Municipio abbia pensato a porre pure una modesta lapide sulla casa di quel degno nostro concittadino.

Eguale dimenticanza ingiusta dobbiamo notare nella *Torino descritta* del Baricco, verso un altro elegante ed accurato nostro scrittore Davide Bertolotti, che si rese assai celebre per le sue novelle, le sue tragedie e soprattutto i suoi viaggi in Savoia e nella Liguria, e prese assai parte alle pubblicazioni periodiche letterarie dei suoi giorni.

**La Zecca di Milano** è da qualche tempo occupata a coniare, per conto della Banca nazionale, 30 milioni circa in tanti scudi da cinque lire: se ne fabbricano press'apoco 20 mila pezzi al giorno, che vengono di mano in mano versati alla sede della Banca in Milano.

A questa monetazione s'impiega l'argento proveniente in parte dalla fusione delle antiche monete ch'erano in corso prima dell'unificazione d'Italia, e state ritirate dal Governo; ed in parte dalle verghe che entrano a costituire la riserva metallica della Banca.

Le verghe poi d'oro e d'argento sono per la Banca Nazionale un ramo di commercio che viene in Milano esercitato col mezzo della Zecca, e intorno al quale non saranno senza interesse i seguenti particolari:

La Zecca di Milano acquista dai privati metalli preziosi, sia in oggetti da fondersi, sia in verghe di metallo dorato (oro e argento impuro); dopo il saggio dell'ufficio del marchio si pagano in ragione di L. 220 50 ogni chilogramma d'argento puro, e L. 3437 ogni chilogramma d'oro puro, dedotto il diritto di affinazione e partizione, stabilito in L. 1 50 al chilogramma, quando il titolo dell'oro contenuto nella verga non oltrepassi i 150 millesimi, e di L. 5 quando questo titolo è oltrepassato.

I metalli così ritirati dal commercio sono dalla Banca rimessi allo stabilimento d'affinazione in Genova: l'oro che se ne ritrae viene per la maggior parte coniato a Torino in pezzi da 20 lire: l'argento ridotto in verghe ritirato nei sotterranei della Banca.

Ma tanto dell'uno che dell'altro ne è sempre provvista la Cassa del Cambio (presso la Zecca), per comodo delle officine d'oreficeria e servizio del commercio. L'oro puro vi si vende a lire 3450 al chilogramma, l'argento a L. 226

Tanto le compere che le vendite si fanno in valuta metallica.

Queste operazioni avvengono anche a Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Napoli. Ma in nessuna città questo commercio di metalli è così attivo come a Milano. Qui la Zecca compera per circa 50,000 lire la settimana, e vende in media 400 chilogrammi d'argento e 200 d'oro puro all'anno.

Chiudiamo questi cenni con una particolarità degna di nota. Tra coloro che frequentano gli uffici del cambio, è periodica la visita di due pescatori del Ticino, i quali vi recano ogni mese un mezzo chilogramma circa d'oro, raccolto nel letto di quel fiume. Il prezioso metallo così pescato si presenta sotto forma di granelli d'arena, ed allo stato quasi puro, cioè al titolo di 900 millesimi. *(Movimento).*

**Prestito a premii della città di Milano.** — Ieri ebbe luogo la dodicesima estrazione del nuovo ed ultimo prestito. Creazione 1866.

*Serie estratte.*

3544 — 6342 — 796 — 1963 — 228

| Serie | Numero | Premio |
|---|---|---|
| 1963 | 85 | 30,000 |
| 1963 | 80 | 1,000 |
| 796 | 81 | 500 |
| 6342 | 69 | 100 |
| 228 | 33 | 100 |
| 1963 | 51 | 100 |
| 228 | 16 | 100 |
| 6342 | 30 | 100 |
| 1963 | 98 | 50 |
| 228 | 30 | 50 |
| 3544 | 6 | 50 |
| 6342 | 25 | 50 |
| 796 | 68 | 50 |
| 228 | 25 | 50 |
| 6342 | 49 | 50 |
| 3544 | 85 | 50 |
| 6342 | 77 | 50 |
| 228 | 76 | 50 |
| 228 | 21 | 20 |
| 3544 | 23 | 20 |
| 3544 | 94 | 20 |
| 1963 | 70 | 20 |
| 3544 | 31 | 20 |
| 796 | 24 | 20 |
| 1963 | 89 | 20 |
| 228 | 65 | 20 |
| 796 | 96 | 20 |
| 228 | 28 | 20 |
| 1963 | 31 | 20 |
| 3544 | 34 | 20 |
| 228 | 38 | 20 |
| 3544 | 52 | 20 |
| 228 | 37 | 20 |
| 3544 | 40 | 20 |
| 1963 | 11 | 20 |
| 228 | 56 | 20 |

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in lire 10 cadauna. — Uguale rimborso avranno i titoli interinali, ma alle condizioni dettagliate sui titoli stessi. — I pagamenti per questa estrazione si faranno a datare dal 15 dicembre, come è indicato dal relativo programma.

Il 16 dicembre 1869 avrà luogo la tredicesima estrazione.

**Le Indie e il canale di Suez.** — Il *Journal officiel* dà i seguenti ragguagli statistici sopra la ricchissima penisola dell'Indostan, che è, come si sa, la regione asiatica destinata ad approfittare più di tutte dell'apertura del canale di Suez:

« Secondo nozioni attendibili, la popolazione delle Indie orientali soggette al dominio inglese ascende ad abit. 200,000,000

« Popolazione degli altri paesi situati nell'Oceano indiano che appartengono pure all'impero britannico » 160,000,000

« Provincie indipendenti » 40,000,000

Totale abit. 400,000,000

« In questa cifra non sono comprese le popolazioni della China e del Giappone, che il *Journal officiel* fa ascendere a 350,000,000 di abitanti.

« A un numero così enorme se si aggiungono le popolazioni di Siam, della Cocincina, delle Filippine, delle isole della Sonda e di tutte le contrade situate fra i mari indo-chinesi, si giungerà facilmente alla cifra di abitanti 1,200,000,000.

CUMINO GIUSEPPE *gerente*

# Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 14 *settembre.* — *Frumento.* — Mercato sempre calmo e debole.

Si notarono oggi:

1920 ett. Marianopoli, 132[128, lire 34 50.
800 — Berdianska, 131[127, lire 33 50.
1600 ett. Danubio, 126[122, lire 30.
1600 — Polonia, 128[124, lire 32 50 e 32.

Il tutto per 160 litri, sconto 2 per 0[0 al deposito.

---

### MERCATO DI CUNEO.

*(Nostra corrispondenza).*

14 *settembre* 1869. — Il mercato fu abbastanza animato. I prezzi delle principali derrate si mantengono pressochè uguali a quelli della scorsa settimana. Il nuovo raccolto della meliga è piuttosto abbondante. Le prime qualità di vino sono in aumento, ma le inferiori hanno ribassato alquanto. Si cominciarono a contrattare alcune piccole partite di canapa a prezzi mediocri o qualità scadente.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 6200 dop.decal. | Frumento | L. 20 | 24 | l'ettolitro. |
| 1800 | » Barbariato | » 15 | 60 | id. |
| 800 | » Segala | » 13 | 30 | id. |
| 4200 | » Meliga | » 9 | 40 | id. |
| 200 | » Formentone | » 9 | 95 | id. |
| 1600 | » Riso | » 32 | 70 | id. |
| 880 | » Fagiuoli | » 18 | 25 | id. |
| 280 | » Fave | » 14 | — | id. |
| 1400 | » Orzo | » 11 | 30 | id. |
| 4000 | » Avena | » 7 | 80 | id. |
| 1600 mir. | Pomi di terra | » 0 | 88 | il miriagr. |

*Prezzo del pane.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pane | 1ª qualità | L. 0 | 45 | il chilogr. |
| — | 2ª idem | » 0 | 42 | id. |
| — | 3ª idem | » 0 | 37 | id. |
| — | 4ª (bruno) | » 0 | 26 | id. |

*Prezzo delle paste.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Paste | 1ª qualità | » 0 | 61 | id. |
| — | 2ª idem | » 0 | 53 | id. |
| — | ordinarie | » 0 | 40 | id. |
| — | uso di Genova | » 0 | 75 | id. |

*Prezzo della carne.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Carne di vitello | | L. 1 | 45 | id. |
| — | bue | » 1 | 35 | id. |
| — | cottame | » 1 | 18 | id. |

---

### MERCATO DI CARMAGNOLA.

*(Nostra corrispondenza).*

15 *settembre.* — Il mercato di questa settimana fu assai animato.

Nel frumento in questa ottava si vendettero numerose partite con tendenza al ribasso.

Tutti gli altri generi rimasero senza variazione.

Si fecero molte vendite nel bestiame.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 425 ett. | Frumento (prezzo medio) | | L. 19 93 | |
| 75 » | Segala | id. | » 13 — | |
| 80 » | Avena | id. | » 9 10 | |
| 100 » | Meliga | id. | » 9 75 | |
| 6 » | Miglio | id. | » 10 40 | |
| l'ettolitro. | | | | |
| 6 | Buoi 1.a qual. | al miria | L. 7 50 | |
| 140 | Idem 2.a qual. | id. | » 6 45 | |
| 35 | Vitelli 1.a qual. | id. | » 8 20 | |
| 250 | Idem 2.a qual. | id. | » 7 10 | |
| 30 | Giovenche | id. | » 6 — | |
| 20 | Maiali | id. | » 10 50 | |
| 150 | Maiali da latte da lire 15 a 60 caduno. | | | |
| 5500 mir. | Canapa greggia al miria | | L. 7 90 | |
| 600 » | Cordame | id. | » 9 50 | |
| 520 » | Olio fino oliva | id. | » 19 — | |
| 2000 » | Legna forte | | L. 0 35 | il miria. |
| 500 » | — dolce | | » 0 27 | id. |
| 2000 » | Uva | | » 2 10 | id. |

*Tassa del pane di pura farina di frumento dal 16 al 22 settembre.*

| | | |
|---|---|---|
| Grissino prima qualità al chilogr. | | L. 0 52 |
| Id. 2ª qual. e pane fino non ecced. il peso d'un etto | id. | » 0 39 |
| Pane fino ecced. un etto | id. | » 0 36 |
| Pane casalingo | id. | » 0 34 |
| Pane bruno | id. | » 0 25 |

*Tassa della carne dal 16 al 22 settembre.*

| | | |
|---|---|---|
| Carne di vitello | al chilogr. | L. 1 32 |
| Id. 2.a qualità | id. | » 1 27 |
| Carne di buoi e manzi | id. | » 1 10 |
| Id. di moggie e giovenche | id. | » 0 95 |

---

*Parigi*, 16 *settembre.*

*(Chiusura della Borsa)*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0[0 | (*) | — 70 45 |
| Rendita Italiana 5 0[0 fine mese | | — 52 77 |

*(Valori diversi).*

| | |
|---|---|
| Ferrovie Lombardo-Venete | — 503 |
| Obbligazioni id. | — 236 25 |
| Ferrovie Romane | — 52 — |
| Obbligazioni id. | — 128 50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) | — 159 — |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — 163 — |
| Cambio sull' Italia | — 4 1[2 |
| Credito mobiliare Francese | — 217 |
| Obbligazioni Regia dei tabacchi | — 421 |
| Azioni idem | — 628 |

Rettificazione della Chiusura della Borsa: Italiano 52 70. Dopo Borsa 52 80 con domanda.

*Vienna*, 16 *settembre*

Cambio su Londra 122 50

*Londra*, 16 *settembre.*

Consolidati Inglesi 93 —

(*) *Coupon staccato.*

---

*Parigi*, 16.

*Situazione della Banca.* — Aumento nel portafoglio milioni 28 1[2, nelle anticipazioni 1[5, nei biglietti 3 1[10, nei conti particolari 7 9[10. Diminuzione nel numerario 4, nel tesoro 2 3[5.

---

**Camera di Commercio ed Arti**
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO

17 settembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in c. 55 40 40 40 52 1[2 52 1[2 55 55 (55 45) 55 70 80 (55 75).

Corso legale 55 47 1[2.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 444 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con 1908.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 447.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 339.

Pezza d'oro da L. 20, 20 90 a 20 85.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 settembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 40 sulla borsa precedente.

La liquidazione della metà del mese a Parigi ha favorito un qualche miglioramento sovra tutti i valori, motivato se vuolsi in parte dai bisogni dello scoperto, ma dipendenti da migliori disposizioni, a cui accennano altresì le altre Borse estere.

La Rendita sul nostro mercato si negoziò correntemente oggi da 55 40 a 55 50 per cont. e fine mese, e più nessuna differenza esisteva fra il contante e liquidazione.

Il Prestito nazionale a lire 81 50, e 81 75 gli spezzati.

Le Azioni Banca Naz. 1905, 1960.

I Canali Cavour da 336 a 337.

Azioni Banco Sconto a 161 75 e 161 50.

Obbl. Meridionali a 171 75 a 172.

Le Demaniali valevano da 445 a 444.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 445.

Azioni relative 650.

Oro 20 90, 85.

---

**Borsa di Genova** - 16 settembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 55 12 a 55 10.

Per fine mese si contrattò da lire 55 10 a 55 15.

Il prestito Nazionale fu negoziato a lire 81 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1898 a 1900 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 405 a 404.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 104, denaro 104 1[4.

Londra a vista 26 27, a tre mesi 26 05.

Marenghi in contanti 20 81, 86 e per fine mese 20 90.

**Borsa di Milano** -- 15 settembre 1869.

Il ribasso già iniziato ieri sera ha fatto progressi anche questa mattina. Esordita la Rendita a 55 20 fine corrente, e non trovando compratori dovette in breve ora indietreggiare fino a 54 95. In Borsa riprese leggermente a 55 07 1[2.

Il Prestito 1866 valeva 82 1[8 circa e 81 1[4 senza i numeri per l'estrazione.

Le Azioni Meridionali si pagarono 302, e le Obblig. Meridionali a 171 50 a 172.

Le azioni Tabacchi si pagarono 642 e le relative obbligazioni a 443 e 444.

I 20 franchi valevano 20 81 pronti e 20 92 fine corrente.

Il Francia si pagò da 104 25 a 104 40 a vista, a 2 1[2.

Il Londra da 26 05 a 26 10 a tre mesi, e 2 1[2.

Il Vienna intorno a 209 circa a tre mesi.

Alla sera la chiusura della Borsa di Parigi, avendo smentite le previsioni di ulteriore e più importante ribasso, qui la Rendita si negoziò da 55 15 a 55 20 fine corr.

I 20 fr. 20 84 pronti e 20 91 fine mese.

16 *settembre* 1869. — *Ore* 12.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 55 02 |
| Azioni Meridionali | 302 — |
| Obbligazioni relative | 171 1[2 |
| Beni Demaniali | 445 — |
| Azioni Banca nazionale | 1893 — |
| Asse Ecclesiastico | 83 — |
| Azioni Regia tabacchi | 642 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | 443 — |
| Nuovo Prestito | 82 50 |
| Napoleoni | 20 84 |
| Francia a vista | 104 45 |
| Londra tre mesi | 26 07 |
| Sconto 5 per 0[0. | |

*Borsa di Firenze del* 16 *settembre* 1869

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita lettera fine corr. | — | 55 12 | |
| Denaro | — | — — | |
| Oro lettera | — | 20 80 | |
| Denaro | — | — — | |
| Londra lettera a tre mesi | — | 26 12 | |
| Denaro | — | — — | |
| Francia lettera (a vista) | — | 104 50 | |
| Denaro | — | 104 40 | |
| Prestito Nazionale | 82 10 | 82 — | |
| Obbligazioni Tabacchi | 443 50 | 442 50 | |
| Azioni Tabacchi | 647 — | 645 — | |
| Banca Naz. nel regno d'Italia | — | | |

LIONE, 15 *settembre.* — Gli affari in sete molto limitati, manca la speculazione.

Oggi passarono alla Condizione: 17 balle organzini; 25 balle trame; 18 balle greggie, pesate 35 balle. — Peso tot. le 9,619 chilogrammi.

MANCHESTER 14 *settembre.* — Mercato irregolare e depresso; pochissimi affari.

NUOVA YORK, 11 *settembre.* — Cotone Midling Upland cent. 34.

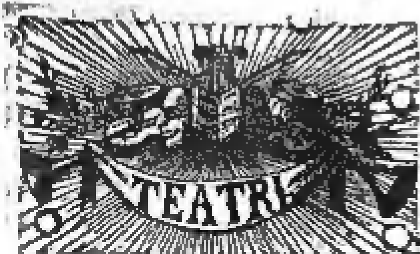
Oro, 135 3[8.

*(Stefani)*

**ORARIO DELLE FERROVIE dal 10 maggio** — (Scalo di Portanuova)

| | PARTENZE DA TORINO | | | | | | ARRIVI A TORINO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ore antim. | | | ore pomerid. | | | ore antim. | | | ore pomerid. | | |
| Acqui | — — | *7,40 | — — | 12,10 | 5,45 | — — | 11 — | — — | — — | 6,30 | *10,50 | — — |
| Alessandria | 5,10 | *7,40 | 8,45 | 12,10 | 5,45 | *9,40 | 8,30 | 11 — | *11,20 | 6,30 | 10,15 | *10,50 |
| Alba | 5,20 | 8,30 | — — | 1,30 | 6,20 | — | 8,5 | 12 — | — — | 5,10 | — — | 9,10 |
| Arona | *6,30 | — — | — — | 5,35 | — — | — — | — — | — — | — — | 3,30 | 9,55 | — — |
| Biella | 5,30 | — — | — — | 12,30 | 5,35 | — — | 10,20 | — — | — — | 3,30 | 9,55 | — — |
| Bologna | 5,10 | *7,40 | — — | — — | — — | *9,40 | — — | — — | *11,20 | 6,30 | 10,15 | *10,30 |
| Casale | — — | *6,30 | — — | 12,30 | 5,35 | — — | 10,20 | — — | — — | 3,30 | 9,55 | — — |
| Chivasso (1) | 6,30 | *6,30 | — — | 12,30 | 5,35 | 7,25 | 8,50 | 10,20 | — — | 3,30 | 9,55 | *10,30 |
| Cuneo | 5,20 | 8,30 | — — | 1,30 | 6,20 | — — | 8,5 | 12 — | — — | 5,10 | 9,10 | — — |
| Firenze | 5,10 | *7,40 | — — | — — | — — | *9,40 | — — | *11,20 | — — | 5,30 | — — | *10,50 |
| Genova | 5,10 | *7,40 | — — | 12,10 | *5,45 | — — | 11 — | *11,20 | — — | 6,30 | *10,30 | — — |
| Ginevra (2) | — — | — — | — — | — — | — — | *11,20 | — — | — — | — — | — — | — — | *9,20 |
| Gozzano | — — | 6,30 | — — | 12,30 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 9,55 | — — |
| Ivrea | — — | *6,30 | — — | 12,30 | 7,25 | — — | 8,50 | — — | — — | 3,30 | 9,55 | — — |
| Milano | 5,30 | *6,30 | — — | 12,30 | 5,35 | — — | 10,20 | — — | — — | 3,30 | 9,55 | *10,30 |
| Nizza Mouf. (via Bra) | 6,20 | — — | — — | 1,30 | 6,20 | — — | 8,5 | 12 — | — — | — — | — — | 9,10 |
| Parigi (2) | — — | — — | — — | — — | — — | *11,20 | — — | — — | — — | — — | — — | *9,20 |
| Pinerolo | 5,45 | b 9,15 | 12 — | 5,25 | — — | — — | — — | 9 — | — — | 4,25 | 8,55 | b 9,45 |
| Saluzzo | 5,2 | 8,30 | — — | 1,30 | 6,20 | — — | 8,5 | — — | 12 — | 5,10 | 9,10 | — — |
| Susa | 5 — | b 9,10 | — — | 12,40 | 5 — | *11,20 | 6,55 | 11,40 | — — | 7,20 | *9,20 | b 10,45 |
| Venezia | 5,30 | *6,30 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 9,55 | *10,30 | — — |

*I convogli notati * sono diretti.* — b *Convoglio festivo.* — *L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 19 minuti sul tempo medio di Torino.* — (1 *Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio, alle 7,1 pom.* — (2) *Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe.*




**Gerbino** (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Una catena.*

**Alfieri** (ore 8) — Opera: *Gemma di Vergy.*

**Balbo** (ore 8 1/2) — La comica compagnia Rossi-Mario rappresenterà: *Marcellino.*

**D'Angennes** — *Riposo.*

**Circo Milano** — *Riposo.*

# DRONERO

Il Convitto annesso alla Scuola Tecnica sta aperto tutto l'anno.

La 1ª pensione intiera è fissata a L. 35.

La 2ª è fissata a L. 26.

Vi sono anche mezze pensioni, prezzi a stabilirsi.

Pel programma rivolgersi al Rettore

**Prof. ACCHIARDI.**

3494

# CALUSO

È aperto il concorso al posto di insegnante la 4ª e 5ª Ginnasiale pel prossimo anno scolastico 1869-1870.

Li Aspiranti dovranno fare pervenire franchi di porto al Sindaco sottoscritto i loro diploma non più tardi del volgente mese di settembre.

Il Sindaco
3554 **GEATA.**

## IN VENDITA

Casa in Torino del reddito di L. 9000. Per le trattative dirigersi al sig. not. Vespasiano Reggero, via Rossini (già Ippodromo) N. 4. 3465

**RICERCA** di un locale di sei o dieci membri, non troppo discosto dal centro della città. Sarà preferito quello a piano terreno con cortile o giardino. Si accetterà anche il primo piano.
Recapito al portinaio della via Arcivescovado, N. 9. 3549

**BIGLIARDI** **nuovi** ed **usati** a modico prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, 23, in fondo al cortile, Torino.

**PRESSO PARAVIA**
*Torino, Firenze, Milano*

## LA PICCOLA FISICA
**di Giovanni Lavini**

Un vol. di 184 pag. con oltre a 100 incisioni in legno, al prezzo di lire 1 40.

È un Corso di fisica popolare, che serve per le Scuole maschili, e femminili, e specialmente per gli Operai, gli Artisti, gl'Industriali, gli aspiranti al grado d'ufficiale telegrafico ecc. ecc. 3493

**LICEO PRIVATO QUIRI** con **Convitto**, via Provvidenza, N. 13. — Corso in soli due anni. — Le scuole si aprono per il 1° Corso al principio di novembre; per quelli che hanno fatto il primo anno nell'Istituto o altrove, in principio di ottobre.

**SCUOLA** di ammessione all'Università ed agli esami di licenza.
3512

## DROGHERIA

Da **RIMETTERE** in centrale posizione, con mobiglio nuovo, e vantaggioso avviamento Dirigersi pei voluti schiarimenti, al sig. E. Conti, via Provvidenza, N. 31, Torino.
3240

## VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22. 114

## Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari di Torino

### Avviso d'Asta da tenersi nella Sotto-Prefettura d'IVREA

*per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *N.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 settembre p. v., nell'Ufficio di detta Sotto-Prefettura, alla presenza del sig. Sotto-Prefetto d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, e del Ricevitore locale del Registro, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

| Num. progressivo dei lotti | Num. della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i BENI | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI – NATURA E DENOMINAZIONE | Superficie in misura legale – Ettari | Are | Cent. | Superficie in antica misura locale – Giorn. | Tav. | Piedi | VALORE ESTIMATIVO | DEPOSITO per cauzione delle offerte | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 553 | Fiorano | Cappellania laicale Furno, eretta in Fiorano | Bosco, rocca e campo, regione Duera e Martinassa, ai nn. di mappa 417, 1206 | » | 36 | 15 | » | 79 | 03 | 218 | 21 80 | 10 | |
| 2 | 556 | » | » | Campo, reg. Gerbasi, al n. 924 di mappa | » | 21 | 82 | » | 67 | 05 | 327 | 32 70 | 10 | |
| 3 | 557 | » | » | Prato, reg. Dosso, al n. 1043 di mappa | 1 | 95 | 90 | 3 | 83 | 1 | 2000 | 200 » | 10 | |
| 4 | 558 | » | » | Campo e prato, regione Via Orba, al n. 1097 e 1098 di mappa | » | 49 | 13 | 1 | 29 | 03 | 665 | 66 50 | 10 | |
| 5 | 559 | » | » | Due campi, reg. Campolungo o Goreie e Muletto, ai nn. 1826 e 1370 di mappa | » | 18 | 95 | » | 49 | 14 | 497 | 49 70 | 10 | |
| 6 | 560 | » | » | Campo e prato, regione Stagnora, ai nn. 2070 e 2071 di mappa | » | 34 | 94 | » | 91 | 11 | 481 | 48 10 | 10 | |
| 7 | 561 | » | » | Campo, reg. Prajè, n. 2092 1/2 di mappa | » | 39 | 2 | 1 | 02 | 08 | 982 | 98 20 | 10 | |
| 8 | 562 | » | » | » » Piola » 2246 » | » | 14 | 85 | » | 39 | 01 | 348 | 34 80 | 10 | |
| 9 | 563 | » | » | » » Gerbassi 934 » | » | 67 | 79 | 1 | 78 | 04 | 1363 | 136 30 | 10 | |
| 10 | 564 | » | » | » » » 976 » | » | 34 | 91 | » | 91 | 10 | 350 | 15 » | 10 | |
| 11 | 565 | » | » | » » Dosso » 1048 » | » | 15 | 20 | » | 40 | 00 | 198 | 19 80 | 10 | |
| 12 | 566 | » | » | » » Balma » 1123 » | » | 17 | 87 | » | 47 | 03 | 397 | 39 70 | 10 | |
| 13 | 567 | » | » | Bosco e rocca, regione Monte Maggiore o Moniore, ai nn. di mappa 670, 671, 672 e 673 | » | 90 | 33 | 2 | 61 | 03 | 350 | 35 » | 10 | |
| 14 | 568 | » | » | Bosco, rocca e vigna, regione Cerdola o Fiorentino, ai nn. di mappa 799, 800 | » | 50 | 40 | 1 | 32 | 07 | 300 | 30 » | 10 | |
| 15 | 569 | » | » | Campo, reg. Biolasso al n. 1253 di map. | » | 28 | 18 | » | 74 | 10 | 717 | 71 70 | 10 | |
| 16 | 570 | » | » | » » Campolungo » 1337 » | » | 41 | 55 | 1 | 09 | 04 | 1028 | 102 80 | 10 | |
| 17 | 571 | » | » | » » » 1350 » | » | 42 | 25 | 1 | 11 | 02 | 990 | 99 » | 10 | |
| 18 | 572 | » | » | » » Duera ai nn. 1194, 1195, 1196 di mappa | » | 25 | 87 | » | 68 | 01 | 360 | 36 » | 10 | |
| 19 | 573 | » | » | » » Dosso al n. 1044 di mappa | » | 19 | 85 | » | 52 | 03 | 281 | 28 10 | 10 | |
| 20 | 413 | Ivrea | P. P. Dottrinari d'Ivrea | Vasto fabbricato già ad uso di convento compresa la Chiesa, posto tra la Via della Cattedrale e la Via Peretti in Ivrea, distinto sotto i nn. di mappa 5679 e parte del n. 5680 | » | » | » | » | » | » | 6948 | 694 80 | 50 | 1000 |
| 21 | 341 | Bollengo | Cappellania della Sacrestia dei canonici della Cattedr. d'Ivrea | Bosco, regione Pesano, al n. 4203 1/2 di mappa | » | 19 | 05 | » | 30 | » | 50 | 5 » | 10 | |
| 22 | 497 | Agliè | Legato Pio Silva in Agliè | Bosco, reg. Favro, al n. 5210 di mappa | » | 17 | 93 | » | 47 | 01 | 30 | 3 » | 10 | |

3514 Dalla Direzione Demaniale di Torino, addì 24 agosto 1869. Il Segretario Demaniale L. DANEO.

## Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
*risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno* 11 *settembre* 1869.

| | STABILIMENTI | SCONTI | ANTICIPAZIONI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| QUINDICINA dal 30 agosto al 11 settembre 1869 | Firenze | 2,171,584 | 705,508 | 2,877,092 |
| | Genova | 4,853,068 | 282,678 | 5,135,746 |
| | Milano | 4,249,795 | 469,031 | 4,718,826 |
| | Torino | 6,775,627 | 718,490 | 7,489,117 |
| | Venezia | 877,320 | 117,836 | 995,156 |
| | Alessandria | 208,547 | 86,409 | 294,956 |
| | Ancona | 1,053,392 | 69,079 | 1,122,471 |
| | Ascoli-Piceno | 80,631 | 15,988 | 96,619 |
| | Bari | 460,471 | 63,599 | 523,970 |
| | Bergamo | 263,671 | 289,035 | 552,706 |
| | Bologna | 811,356 | 234,125 | 1,045,481 |
| | Brescia | 399,282 | 301,491 | 700,773 |
| | Carrara | 123,000 | 20,007 | 143,007 |
| | Chieti | 89,851 | 43,114 | 132,965 |
| | Como | 339,763 | 79,504 | 419,267 |
| | Cremona | 104,266 | 161,380 | 265,646 |
| | Cuneo | 119,112 | 39,842 | 158,954 |
| | Ferrara | 582,041 | 12,520 | 594,561 |
| | Foggia | 74,196 | 21,935 | 96,131 |
| | Forlì | 133,419 | 42,773 | 176,192 |
| | Lecce | 66,916 | 41,030 | 107,946 |
| | Lodi | 152,566 | 43,795 | 196,361 |
| | Macerata | 51,454 | 72,703 | 124,157 |
| | Mantova | 18,270 | 20,080 | 38,350 |
| | Modena | 162,031 | 114,977 | 277,008 |
| | Novara | 60,242 | 112,270 | 172,512 |
| | Padova | 133,711 | 22,326 | 156,037 |
| | Parma | 158,922 | 100,448 | 259,370 |
| | Pavia | 125,540 | 97,468 | 223,008 |
| | Perugia | 509,939 | 27,656 | 537,595 |
| | Pesaro | 323,182 | 29,262 | 352,444 |
| | Piacenza | 95,457 | 63,236 | 158,693 |
| | Porto Maurizio | 39,005 | 74,364 | 113,369 |
| | Ravenna | 346,973 | 15,175 | 362,148 |
| | Reggio nell'Emilia | 189,082 | 168,366 | 357,448 |
| | Salerno | 164,475 | 32,597 | 197,072 |
| | Savona | 184,079 | 14,123 | 198,202 |
| | Teramo | 33,115 | 17,755 | 50,870 |
| | Udine | 143,812 | 151,619 | 295,431 |
| | Vercelli | 291,520 | 131,237 | 422,757 |
| | Verona | 155,312 | 206,287 | 361,599 |
| | Vicenza | 76,271 | 70,282 | 146,553 |
| | Vigevano | 49,721 | 71,203 | 120,924 |
| | TOTALE | 27,302,187 | 5,467,603 | 32,769,790 |
| QUINDICINA dal 23 agosto al 4 settembre 1869 | Napoli | 2,612,581 | 742,642 | 3,355,223 |
| | Palermo | 787,576 | 358,787 | 1,146,363 |
| | Aquila | 119,029 | 51,932 | 170,961 |
| | Avellino | 56,475 | 48,776 | 105,251 |
| | Benevento | 46,764 | 3,277 | 50,041 |
| | Cagliari | 469,095 | 107,457 | 576,552 |
| | Caltanissetta | 74,036 | 61,460 | 135,496 |
| | Caserta | 17,100 | 7,416 | 24,516 |
| | Catania | 190,392 | 92,307 | 282,699 |
| | Catanzaro | 107,123 | 77,197 | 184,320 |
| | Cosenza | 62,398 | 47,855 | 110,253 |
| | Girgenti | 437,707 | 316,040 | 753,747 |
| | Messina | 1,033,182 | 155,973 | 1,189,155 |
| | Reggio di Calabria | 274,884 | 115,050 | 389,934 |
| | Sassari | 104,561 | 88,426 | 192,987 |
| | Siracusa | 335,878 | 36,612 | 372,490 |
| | Trapani | 72,556 | 30,537 | 103,093 |
| | TOTALE GENERALE | 34,103,524 | 7,809,347 | 41,912,871 |

3592

Per un Contratto speciale fra la **Banca di Emissione di Firenze** e la Direzione generale della Società dei Mercati (Halles) e Macelli della **CITTA' DI NAPOLI** è **aperta la sottoscrizione pubblica**

# A 4000 OBBLIGAZIONI
## EMESSE A 285 FR.

Rimborsabili a **400** franchi in **28** anni e fruttanti **24** franchi annui pagabili ogni trimestre

Ammortizzazione per mezzo di 4 Estrazioni annuali
della Compagnia appaltatrice dei Mercati (Halles) e Macelli

# DELLA CITTÀ DI NAPOLI

## Capitale Sociale 6,000,000 di Franchi

**VERSAMENTI**

| | | |
|---|---|---|
| Sottoscrivendo | L. | 60 |
| dal 10 al 15 ottobre 1869 | » | 85 |
| dal 25 al 30 novembre 1869 | » | 60 |
| dal 25 al 31 gennaio 1870 | » | 80 |
| TOTALE LIRE | | 285 |

I pagamenti possono essere fatti anche in carta coll'aggio dell'oro al cambio del giorno.

Colla facoltà di anticipare i versamenti verso abbuono di uno sconto calcolato a ragione di 5 0/0 all'anno.

***Interesse***: Ventiquattro franchi per obbligazione, pagabili *per trimestre* il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre di ogni anno.

I due primi *coupons* pagabili il 31 ottobre 1869 e 31 gennaio 1870 saranno dedotti dai versamenti da effettuarsi a quelle date.

Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno effettuati ***in oro*** a Parigi.

Tenendo conto del prezzo d'emissione, delle bonificazioni sui *coupons*, del rimborso a 400 fr., e dell'interesse annuo di 24 fr., la rendita dell'obbligazione sorpassa 10 0/0 all'anno.

***Rimborsi***: — A 400 fr. per obbligazione in 28 anni, mediante ***estrazioni trimestrali***, di cui la prima avrà luogo il 31 gennaio 1872.

*Le obbligazioni* ***DANNO DIRITTO*** all'acquisto facoltativo ***alla pari*** e per preferenza di 4200 ***azioni*** di 500 franchi nella proporzione delle domande che saranno fatte da tutti gli obbligatari, cioè una azione per dieci obbligazioni. Questo diritto di preferenza è stato stipulato per convenzione e mediante gli statuti in favore dei portatori d'obbligazioni, coi fondatori proprietari delle 12,000 azioni di cui si compone il capitale sociale.

***L'epoca della sottoscrizione facoltativa*** di queste azioni sarà indicata ulteriormente.

***Riparto dei beneficii.*** — Ogni anno, ***dopo aver prelevato l'interesse e l'ammortamento*** delle obbligazioni, l'eccedente dei beneficii sarà impiegato:

1. A dare alle azioni un dividendo fino al 15 per cento all'anno.

2. Ad ammortizzare una parte proporzionata delle azioni, in ragione di 1000 franchi per azione, che saranno rimpiazzate da azioni di godimento.

### LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

a **Firenze** presso i sigg. **H. Testa e C.** (Banca d'Emissione), via dei Neri, 27, Palazzo Palcoccini.

a **Torino** presso il sig. **G. Bianchetti** (Agenzia Internazionale).

**Ed in tutte le altre Città d'Italia presso i signori Agenti e Corrispondenti della Banca d'Emissione B. TESTA e COMP., ove anche si possono avere Gratis i Programmi dettagliati dell'operazione.**

*Si può versare a credito della suddetta Banca d'Emissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta la penisola.* 3518

*PRESSO IL NEGOZIO*

## di CRISTALLI di BOEMIA di IGNAZIO BROD

*Via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino*

**Al massimo buon prezzo di sole Lire 20**

Si spedisce un servizio da tavola, tutto in cristallo di Boemia molato, composto di 12 bicchieri grandi per acqua: 12 per vino, 12 per liquori; 12 con piede per vino; 4 bottiglie grandi; 1 *vinaigrier* e 2 saliere, il tutto franco d'imballaggio.

Il tutto si spedisce franco d'imballaggio contro vaglia postale. 3418

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza promossa da Biagio Bosio residente sulle fini di Fossano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 25 settembre 1868, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza del 27 agosto ultimo scorso, registrata a debito, dichiarò assente Michele Antonio Bosio fu Giuseppe, sopranominato Rochetto, già residente a Carvere, mandando pubblicarsi detta sentenza a norma di legge.

Saluzzo, 14 settembre 1869.
3556 G. Signorile p. c.



3359 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 13 corrente mese di settembre dell'usciere alla Corte d'appello di Torino infrascritto, sulla instanza della signora Angela Loquis vedova Tirsi-Capitini domiciliata a Novara, la quale sarà rappresentata dal sig. causidico avv. Giacomo Durandi procuratore capo esercente in questa città, in via di reiterazione venne citata la Savina Capitini vedova Valenti già residente in questa città di Torino, in oggi di domicilio, dimora e residenza ignoti, a termini perciò dell'art. 141 del cod. di proc. civ., per comparire nanti la prefata eccell.ma Corte in via formale nel termine di giorni 25 prossimi, con avvertenza che li altri convenuti ed interessati furono citati con atti a parte, per ivi vedersi pronunciare in via d'appello dalla sentenza del tribunale civile di Torino in data primo marzo 1869.

Felice Chiarmetta usc.

3355 NEL FALLIMENTO
*di Michele Floreale già mercante a Pinerolo.*

Si avvisano i creditori che addì 22 corrente settembre in una delle sale del R. tribunale civile e correzionale di Pinerolo, facente funzioni di tribunale di commercio, nanti il signor giudice cav. avvocato Edoardo Cocito, ed alle ore 9 del mattino, avrà luogo la nuova adunanza per gli effetti di cui all'art. 620 del codice di commercio, giusta la fissazione fattane dal prefato sig. giudice nella adunanza di ieri.

Pinerolo, 14 settembre 1869.
Gioachino Pessi.

*Tipografia G. Favale e C., Piazza Solferino*